Anno IX. Udine – Mercoledì 24 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 149.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

Una duplice contro la triplice

La situazione comincia a rischiararsi. Veramente era chiara da un pezzo, ma alcuni sprazzi di luce proiettati in questi giorni dall'*osservatorio* di un certo *Osservatore*, l'hanno resa ancora più luminosa. Oramai di fronte alla *triplice*, abbiamo una *duplice*.

I *patriotti* che vorrebbero — bontà loro! — metterci alla mercè del primo matto o prepotente cui frullasse pel capo la stolta idea di toglierci l'indipendenza e l'unità, pur di fare cosa grata alla *repubblica* francese, hanno trovato nel Vaticano un alleato più arrendevole della Santa Russia.

L'*Osservatore Romano*, organo di Sua Santità e Cardinali annessi, ha dichiarato la sua alleanza colla Francia e la sua ostilità contro la *triplice*.

Così abbiamo in vista una strana fusione di rosso repubblicano e rosso cardinalizio.

L'onorevole Bovio andrà a confessarsi dall'eminentissimo Rampolla, e l'onorevole Cavallotti debutterà fra i cantori della Cappella Sistina, purchè gli sia risparmiata l'amputazione di Origene.

Contemporaneamente gli ebrei di certi giornali radicali o radicaleggianti si faranno battezzare, ed i cattolici degli organi papalini, si faranno circoncidere. Diamine! ogni luna di miele deve avere le sue gioie e i suoi compensi!

Scherzi a parte, se questa *duplice* si presentasse pericolosa nella sua potenza quanto nelle sue intenzioni, diremmo: Dio salvi l'Italia!

Ma, per fortuna, si tratta semplicemente di uno dei soliti casi patologici, in cui due estremi vengono a contatto forse loro malgrado; e ad ogni modo l'Italia è uscita incolume da ben altre prove.

S. MARTINO

(RICORDI PATRIOTTICI)

Napoleone III, con proclama del 3 maggio 1859 annuncia alla nazione francese che bisogna l'Austria domini fino alle Alpi, o che *l'Italia sia libera fino all'Adriatico*, scopo della guerra è di *restituire l'Italia a sè stessa*.

La battaglia di Magenta, preceduta dai combattimenti di Montebello, Palestro e Mobecchetto, apre agli alleati Napoleone e Vittorio Emanuele la via di Milano, ove giungono l'8 giugno. Napoleone, in un manifesto *agli Italiani*, dice di non fare la guerra per ambizione, o per ingrandire il territorio della Francia, ma unicamente *per far libera una delle più belle parti d'Europa*. «Unitevi in un solo intento della liberazione del vostro paese; ordinatevi militarmente sotto le bandiere di Vittorio Emanuele; *non siate oggi che soldati, per essere domani cittadini di un gran paese*.»

Nel giorno 18 i due alleati portano il quartiere generale a Brescia, ove rimangono due giorni, varcando il Chiese nel giorno 23.

L'esercito Sardo sulla sinistra tiene le prominenze che dominano Lonato sulla strada di Peschiera e Desenzano, con ordine di avanzarsi su Pozzolengo. L'esercito francese teneva Castiglione, Mozzano, Carpenedolo, Montechiari e doveva portarsi sopra Solferino, Cavriana e Medole.

L'esercito austriaco, comandato dall'imperatore Francesco Giuseppe, si estendeva da Solferino a Cavriana, Medole e Guidizzolo, avanzandosi per occupare i colli già in mano degli alleati.

Il 24 giugno, allo spuntare del giorno, i francesi assaltano Medole e lo prendono. Dopo ciò, tutto lo sforzo si volta verso Solferino, tenuto dagli austriaci, sito fortissimo in cui consisteva tutta l'importanza della giornata. I colli che lo attorniano sono presi e ripresi più volte, con molta strage d'ambe le parti. Napoleone comandava in persona e trovossi in grave pericolo, tanto che il chirurgo, che lo accompagnava, ebbe ucciso sotto il cavallo. Nella battaglia si adoperò perfino la riserva consistente nella guardia imperiale.

I piemontesi componevano l'ala sinistra degli alleati presso il lago di Garda, ed avevano per punto obbiettivo Pozzolengo lateralmente a Solferino, ove si dovevano accostare col primo corpo d'armata francese destinato a sostenerli; ajuto loro mancato per ritardo di questo corpo. Appena mosso il campo la mattina, e di poco oltrepassato il monte di San Martino, il colonnello Cadorna, comandante dell'antiguardo, trovò il nemico in grandi forze e dovette indietreggiare finchè il generale piemontese Maillard, combattendo alla bajonetta, potè frenare gli austriaci assai più numerosi comandati dal generale Benedek. Il punto più forte era il villaggio di San Martino, assai elevato e cinto da colli ripidi e scoscesi. Intorno a questo si combattè tutto il giorno, preso e ripreso ben sette volte dai piemontesi e dagli austriaci. Il Re comandava in persona, esponendosi senza riguardo ai più gravi pericoli ed eccitando i suoi a *riprendere San Martino, altrimenti gli austriaci avrebbero costretto i piemontesi a far San Martino*. Il combattimento durò fino a sera, non interrotto neppure da un tremendo uragano che si protrasse sino a notte avanzata.

I francesi perdettero 12,000 uomini, tra i quali 720 ufficiali uccisi o feriti, e tra questi cinque generali. I piemontesi perdettero 5,520 uomini, tra cui 216 ufficiali uccisi o feriti.

L'esercito austriaco, sul far della notte, ripassò il Mincio assai scemato di numero per le numerose perdite sofferte. L'Imperatore Francesco Giuseppe, rimase tutto il giorno presso il campo di battaglia.

Questa battaglia, che i francesi chiamano di Solferino, e gl'italiani di San Martino, aveva riempiuto d'immensa gioja l'Italia, la quale vedeva iniziarsi il compimento delle promesse di Napoleone, che sarebbe *libera dalle Alpi all'Adriatico*. L'Austria, sconfitta in due battaglie campali, non poteva più combattere ad armi eguali coi vittoriosi alleati, ed erasi rifugiata dietro alle fortezze di oltre Mincio. La squadra francese dirigevasi verso Venezia con truppe di sbarco e si era impadronita di Lussino. Era giunto al campo il 5° corpo d'armata comandato dal principe Napoleone, seguitato da 10,000 soldati toscani, da ogni parte dell'Italia accorrevano volontari sotto le bandiere della patria, desiderosi di prendere parte ai pericoli ed all'onore della guerra per l'indipendenza italiana.

Intanto Garibaldi, precedendo gli alleati avviantisi alla volta di Brescia, riusciva vincitore colle sue camicie rosse nei fatti di Varese e di Como.

L'artefice di chimere

Si dovrebbe anzi dire l'artefice di bugie, per essere esatti, e tante ne ha sbarcate dacchè si è mosso alla conquista di un Collegio elettorale in Friuli, ma preferiamo usare la sua medesima locuzione mandata in giro sulle colonne di un giornale cittadino.

Il signor Galati è una persona altrettanto intraprendente quanto disinvolta — oh, disinvolta assai! — ma fa un po' troppo a fidanza sulla dabbenaggine del pubblico ch'egli si proporrebbe di rasoiurre graziosamente, e questa fidanza è come il suo tallone d'Achille.

Eccolo dunque l'illustre uomo — che figurerebbe tanto bene da protagonista in una nota commedia di Goldoni — eccolo in poco tempo alla sua terza bugia. Parliamo delle grosse, s'intende.

Dopo la famosa lettera del ministro Miceli dell'ottobre scorso, della quale i lettori conoscono l'edificante manomissione perpetrata dall'autocandidato per Palmanova, e dopo la lettera dell'on. Sorrentino assoggettata al medesimo trattamento, siamo in presenza del viaggio in Friuli dell'onorevole Nicotera, che il Ministro dell'interno avrebbe *autorizzato* (il corsivo non è nostro) il signor Galati ad annunciare, in una udienza avuta il giorno 18 corrente alle ore 9 antimeridiane (anche l'ora!).

Ebbene, noi invece abbiamo da Roma che l'on. Nicotera ministro dell'interno, ad un friulano che lo richiedeva sulla verità delle cose esposte dal Galati nel noto telegramma al conte D'Adda di Palmanova, pubblicato anche nella *Patria del Friuli* del 20 giugno 1891, rispondeva, in presenza di tre Deputati, queste testuali parole:

« Autorizzo lei a dire che io
« di tutto questo non ne so niente,
« e che è una vera mistificazione.
« Io, quando voglio visitare un
« paese, avviso il Prefetto, e non
« mi faccio annunciare da altri ».

Senza tema di smentite, e senza ulteriori commenti... che lasciamo alla perspicacia di quelli che a Palmanova hanno iniziato una sottoscrizione per far suonare la Banda e accendere i lumi quando verrà l'on. Nicotera!

I diritti dello Stato

Le parole del Re di Prussia alla chiusura della Dieta non potrebbero essere più significanti.

Le concessioni nel campo religioso sono state ora possibili, perchè la giusta severità delle leggi anteriori contro un elemento che combatteva [illegible] dello Stato e ne turbava la pace, lo ha persuaso della assoluta inutilità di resistere su quel terreno, e della necessità di accettare i fatti compiuti.

Quelle concessioni però, consacrate ormai dal voto del Parlamento e sancite dal Re, non diventano leggi alla loro volta, senza che a coloro a beneficio dei quali sono state fatte, non si richiamano nuovamente i loro doveri verso lo Stato.

In Prussia, i clericali cattolici hanno dovuto finire col persuadersi che le pretese in favore della Chiesa debbono essere [illegible] e si può star certi che non avrebbero più la voglia di dimenticarlo, anche senza il monito compreso nelle parole del Re. Si può quindi credere, per l'avvenire ad una pace religiosa e civile.

In Italia, invece, i clericali e chi li inspira, non ammettono limiti, e quelle pretese, le quali continuano a comprendere persino l'entità politica e nazionale dello Stato; ond'è che, quanto è stato possibile in Prussia, non lo è da noi, ed atti e parole di pace non possono venire dal Parlamento, dal Governo e dal Trono, senza offesa dei diritti della patria.

La democrazia Vaticana

La nuovissima invenzione dell'*Osservatore Romano*, la democrazia vaticana, comincia a dar luogo a singolari polemiche all'estero. Si commuovono in ispecie i giornali austriaci, offesi pel fatto che il foglio del Vaticano abbia offerto la santa alleanza con la potente Chiesa di Roma alla Francia Repubblicana, anzichè al Sovrano dell'Impero austro-ungarico, qualificato anzi di potenza eterogenea. L'articolo dell'*Osservatore* non era conosciuto a Vienna venerdì nel suo testo; ma sulle notizie telegrafiche la *Neue Freie Presse* scriveva quanto segue:

« In Italia si attacca la triplice alleanza da due lati. L'*Osservatore Romano* lo fa senza nominarla, e come contrappeso proclama l'alleanza fra la

---

85 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Poi, tratto tratto, guardando con meraviglia Bussy, fra sè domandava per quale strana fiducia si era indotto a seguire quasi alla cieca quel gentiluomo di un principe da cui derivavano tutte le sue sciagure. Non sarebbe stato più degno del suo carattere lo sprezzare il duca d'Angiò, ed invece accompagnare Bussy ove gli piacesse guidarlo, andarsene direttamente al Louvre e gettarsi a' piedi del re? Che poteva dirgli il principe? io, che poteva confortarlo? Non era esso uno di coloro che applicano le parole dorate alla guisa di un balsamo momentaneo sulle ferite che hanno fatto, e indi appena si è fuori dalla loro presenza la ferita versa più sangue ed è più dolorosa di prima?

Così giunsero alla via San Paolo.

Bussy da abile capitano erasi fatto precedere da Remy, che aveva l'ordine di esplorare la via ed apparecchiare i mezzi d'introduzione nella piazza.

Quest'ultimo si rivolse a Geltrude, e tornò a dire al padrone come nessun cappello, nessuna draghinassa ingombrava l'andito, la scala, o il corridojo, conducenti alla camera di madama Monsoreau.

Cotesti ragguagli, già s'intende, avevano luogo sommessamente fra Bussy e le Haudoin.

Frattanto il barone si guardava intorno attonito.

— Come! diceva, qui abita il duca d'Angiò?

E all'umile aspetto della casa cominciava a provare un sentimento di diffidenza.

— Non qui per l'appunto, rispose Bussy, ma se non è la sua dimora, è quella di una dama che egli ama.

La fronte del vecchio si corrugò.

— Signore, ei disse fermando il suo distriero, noi altri di provincia non siamo avvezzi a queste maniere; i costumi rilasciati di Parigi ci spaventano, e non sappiamo vivere in mezzo ai vostri misteri. Sembrami che se al duca d'Angiò preme di vedere il barone di Méridor, ciò debb'essere nel suo palazzo, e non in casa di una delle sue amiche. E poi, aggiunse con un profondo sospiro, perchè voi, che parete un onesto uomo, mi guidate davanti ad una di queste donne? forse per farmi comprendere che la povera Diana sarebbe ancor viva, se come la padrona di quest'abitazione avesse preferito il vitupero alla morte?

— Orsù, monsignore, rispose Bussy con quel sorriso leale ch'era già stato il maggiore suo mezzo di convinzione verso il vecchio, non fate innanzi tempo false congetture. Sulla fede di gentiluomo, qui siete in errore. La dama che ora vedrete è virtuosa e degna di ogni rispetto.

— Ma dunque chi è?

— È.... la moglie d'un gentiluomo di vostra conoscenza.

— Davvero? e allora, perchè dite che il principe l'ha amata?

— Perchè dico sempre la verità. Entrate e ne giudicherete da per voi vedendo compiersi quanto vi dissi.

— Badate! io piangevo la mia adorata figliuola, e mi diceste: consolatevi, le misericordie di Dio sono grandi! Promettermi conforto alle pene, era quanto promettermi un miracolo.

— Entrate, signore, ripetè Bussy con quel medesimo sorriso che sempre persuadeva il barone.

E questi entrò.

Geltrude era accorsa meravigliata sulla soglia, e guatava con occhi stralunati le Haudoin, Bussy e il vecchio, senza potere indovinare per quale disposizione della Provvidenza quei tre individui si trovassero insieme.

— Andate a prevenire madama di Monsoreau, disse il conte, che Bussy è di ritorno, e brama parlarle subito. Ma per amor di Dio! seguitò piano, non le dite nulla della persona che è meco.

— Madama di Monsoreau! fece il barone stupefatto, madama di Monsoreau!

— Entrate, signore, disse Bussy spingendolo nell'andito.

Allora, mentre il vecchio saliva vacillando la scala, si udì la voce di Diana che rispondeva con un tremito singolare:

— Il signore di Bussy! avete detto, Geltrude.... il signore di Bussy...... ebbene che entri.

— Quella voce! esclamò il barone soffermatosi d'improvviso, questa voce! oh, mio Dio! mio Dio!

— Salite pure, signor barone, disse Bussy.

Ma nello stesso momento, ed intanto che il barone tremante si reggeva alla branca guardandosi d'intorno, in cima alla scala, in piena luce, sotto un raggio di sole dorato, splendè tutto ad un tratto Diana più bella che mai, e commossa benchè non si attendesse incontrare il genitore.

A quella vista, che prese per una visione magica, il barone diede un grido terribile, e con le braccia stese, le pupille torve, offriva una immagine sì perfetta del terrore e del delirio, che Diana pronta a gettarsi al collo si arrestò essa pure sbigottita e affannosa.

Il vecchio stese la mano trovò sott'essa la spalla di Bussy, e vi si appoggiò.

— Diana è viva! balbettò, Diana! Diana mia, che mi dicevano estinta... oh Dio!

Ed il robusto guerriero, vigoroso atleta delle guerre straniere e delle civili da cui era costantemente scampato, da quercia antica rimasto altera e ritta all'annunzio della morte di Diana, l'atleta che tanto possentemente avea lottato contro il dolore, abbattuto, spossato, annichilato dalla gioia, retrocedè con le ginocchia piegate, e se non fosse stato Bussy sarebbe caduto, precipitato giù dalla scala, all'aspetto di quella carissima immagine che gli si aggirava dinanzi ai lumi divisa in atomi confusi.

— Ah, signor di Bussy! esclamò Diana scendendo in fretta i pochi gradini che la separavano da lui, che ha mai mio padre?

E sgomentata dal pallore subitaneo e dall'effetto stranissimo che produceva un abboccamento cui doveva credere di già annunziato, interrogava anco più con lo sguardo che con la parola.

— Il signore di Méridor vi credeva estinta, e vi piangeva, signora, siccome un padre come lui deve piangere una figlia vostra pari.

(*Continua*)

chiese di Roma e la Francia, cioè fra la Repubblica e il Vaticano. L'organo papale spera in nuove *Gesta Dei per Frances*, in una seconda edizione di Mentana riveduta e gigantescamente ingrandita; e fa la corte alla democrazia francese. L'articolo dell'*Osservatore* è un modello di inabilità, e non ci meraviglierebbe sentir dire, per ischerzo, che l'on. Crispi, l'abbia scritto, e di contrabbando sia riuscito a farlo stampare nell'*Osservatore*».

Ma non meno inabile appare alla *Neue Freie Presse* il manifesto dei radicali di Roma alla Nazione. «Esso pure scrive il foglio viennese, è diretto contro la triplice alleanza ed ingenuamente propone di sottoporre la politica estera dello Stato ad una specie di plebiscito ossia *referendum* ad uso svizzero. Il Bovio, l'Imbriani e il Barzilai sono fra i primi firmatari del manifesto, ed i loro nomi dicono abbastanza. È significante che la stessa *Tribuna*, biasimi il manifesto; ciò dimostra il partito radicale non essere unanime ad approvare il procedere dei signori irredentisti. Quando finalmente si accorgeranno questi ultimi di lavorare per gli ultramontani? Che cosa vogliono? L'amicizia, l'alleanza con la Francia: ciò che vuole l'*Osservatore Romano*.

La festa nazionale in Inghilterra

Scrivono da Londra che si fa vivace discussione in quei circoli per fissare anche in Inghilterra un giorno dedicato alla festa nazionale, come lo *Statuto* in Italia ed il *14 juillet* in Francia.

L'idea incontra molto favore, e pare che sarà scelto il 18 giugno, anniversario di Waterloo.

Chi strillerà saranno i francesi. Altro che perfida Albione, allora!!...

Le rondini messaggere

Ultimamente, da certo signor Jean Desbourne nel Nord della Francia, vennero fatti degli esperimenti di ammaestramento delle rondini come messaggere.

Sono riusciti così bene, che avranno probabilmente per risultato di stabilire delle stazioni regolari di ammaestramento.

Il signor Desbourne, proseguì i suoi esperimenti col prendere un nido di rondinelle insieme alla loro madre e lasciarle volare dalla sua casa in Roubaix al loro nido sotto le tegole del tetto. Egli gradatamente accrebbe la distanza fino a Lille, donde ritornarono a Rubaix in circa quattro minuti, ossia in ragione di oltre un miglio al minuto.

Finalmente gli uccelli furono portati a Parigi a 140 miglia di distanza dal loro nido a cui ritornarono in un tempo incredibilmente vero.

Alla fine il signor Desbourne stabilì una corsa fra i suoi piccioni e le rondini da Parigi a Roubaix, il cui risultato fu il trionfo delle rondini che furono a casa tre quarti d'ora prima dei loro rivali, essendo, come si è detto, la distanza percorsa di 140 miglia.

Quest'estate si propone di tenere una grande gara di rondini, nella quale saranno dati dei premi di valore ai proprietari delle vincenti.

I militari all'estero.

Un regio decreto stabilisce che i militari di prima e seconda categoria del l'esercito permanente e della milizia mobile che si trovino all'estero senza il prescritto nulla osta dell'autorità militare potranno essere ammessi a regolarizzare la loro posizione per mezzo delle regie autorità consolari, purchè comprovino di essere in grado di provvedere al proprio mantenimento e non sieno già stati condannati anche solo in contumacia per aver mancato alla chiamata sotto le armi o per diserzione.

Potranno essere ammessi a regolarizzare la propria posizione per mezzo delle autorità consolari i cittadini inscritti nelle liste di leva, i quali si trovino all'estero senza passaporto rilasciato dalla prefettura, purchè non siano già stati dichiarati renitenti in modo definitivo.

La lotta fratesca franco-italiana a Tunisi

Telegrafano da Tunisi che sabato si sono rinnovate le dimostrazioni popolari per la nota questione dei frati italiani e francesi. La colonia impedì la partenza dei cappuccini italiani e la consegna dei loro archivi ai frati francesi.

Il fermento contro il cardinale Lavigerie, gran manipolatore di questo affare cresce.

È partita alla volta di Roma una Commissione delegata dalle varie nazionalità e dai vari culti per recarsi a Roma a reclamare sul fatto. Essa è composta dal conte Raffo, di Cesare Fabbri, dell'avvocato Camilleri, di Fanaglia Salvatore e di Edoardo Bego.

Ufficiali tedeschi alle frontiere francesi

Sono partiti giorni sono da Berlino il generale Schliffen ed una buona scorta di ufficiali dello stato maggiore germanico, diretti alla frontiera franco-tedesca.

Essi mediante ascensioni aereostatiche avrebbero potuto compiere preziose ispezioni sul versante francese.

Avrebbero specialmente potuto studiare e rilevare tutta la piazza di Belfort, e fortificazioni annesse.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Presidenza *Farini*

Si approvano senza discussione gli articoli e i capitoli del bilancio delle finanze.

Quindi si approvano i progetti sulla vendita e permuta dei beni demaniali, sulle modificazioni alla tariffa degli oli minerali, sulle polveri piriche e altri prodotti esplodenti, sugli assegni vitalizi ai veterani del 1848-49, sul contingente di prima categoria della leva 1871.

Da quest'ultimo progetto, l'on. Angioletti, approvandolo, prende occasione per raccomandare al ministro di avvicinarsi alla soppressione della seconda categoria.

Pelloux riconosce i vantaggi della categoria unica, purchè non diventi necessario di ricorrere ad espedienti.

Ricotti approva il progetto, ma non le idee di Angioletti che sono state accettate in massima dal ministro, e che egli confuta.

Seguono schiarimenti di Pelloux, Bertolè Viale e Mezzacapo e chiusa la discussione generale e si approvano senz'altro gli articoli del progetto e si leva la seduta alle 6 e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23.

Presidenza Biancheri.

Si vota la legge relativa alla destinazione dei residui del bilancio.

Sorge quindi una lunga e viva discussione sul metodo di votazione della tabella *B* indicante le riduzioni portate col bilancio ed alcune assegnazioni straordinarie per opere pubbliche stabilite con legge speciale, da reintegrarsi nei bilanci dei venturi esercizi.

Si discute poi il bilancio dell'entrata.

L'on. Levi ricorda le coraggiose verità che espose l'ex ministro Perazzi, continuatore dell'esercizio di Cambray Diguy e di Sella; espone l'avviso che se si fossero accolte le sue proposte la finanza sarebbe oggi in migliori condizioni.

Cibrario loda il ministro di aver serbato fede al programma sul quale seguivano le elezioni generali e confida che tale programma potrà essere completamente attuato

L'on. Bertollo da una serie di considerazioni crede che ad onta delle economie si avrà un disavanzo di 15 milioni. Ma considerando le varie spese, per le quali furono inscritte in bilancio somme assolutamente insufficienti, l'oratore ritiene che l'annunziato disavanzo si avvicinerà ai 40 milioni.

Accertata così la nostra situazione finanziaria, domanda al ministro che vi provveda senza tasse, senza far debiti, ma con una nuova serie di economie.

Si rimanda il seguito della discussione a domani; è comunicata un'interpellanza di Muratori simile a quella ieri annunziata di Colajanni e di altri questa come tutte le altre annunziate nelle precedenti tornate è dal Governo accettata.

Su proposta di Tittoni la Camera delibera, e votano anche i ministri, di proseguire domattina il progetto relativo ai provvedimenti ferroviari di Roma; e su proposta di Costantini delibera di tenere una seduta antimeridiana per discutere la relazione sui decreti registrati con riserva.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *23 giugno.*

Decesso.

Una ben triste notizia devo darvi. Ieri sera moriva improvvisamente per aneurisma il signor Giuseppe Tamai, uno dei più stimati negozianti della nostra città, presidente della Società Operaia, Consigliere della locale Banca, nonchè membro della Congregazione di Carità.

Non vi dico con qual dispiacere l'intera cittadinanza abbia appreso l'inaspettata dipartita di questo uomo che colla sua vita di esemplare attività, coi suoi principi liberali e caritatevoli, si aveva acquistato le generali simpatie, specie nella classe operaia, della quale godeva giustamente l'illimitata fiducia, perciò fu varie volte, come lo era anche ora, chiamato a presiedere la Società di Mutuo Soccorso, che deve molto a Giuseppe Tamai delle attuali sue prospere condizioni finanziarie.

Il vuoto ch'egli lascia presso di noi difficilmente sarà colmato. *R.*

***

Sincere condoglianze inviamo alla egregia famiglia del sig. Giuseppe Tamai, sicuri che in tanta jattura da cui venne così improvvisamente colpita ogni parola di conforto tornerebbe vana.

Redazione.

L'on. Marzin venne eletto Commissario pel progetto di legge che avoca al Governo la facoltà del risanamento di Napoli.

Bollettino giudiziario. Sachero eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vice-cancelliere a Pordenone.

Dalrozzi, cancelliere della Pretura di Vicenza, è nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Fanton, pretore a Moggio Udinese, è tramutato a Sannazzaro dei Borgundi.

Una serie di furti. In Magnano Riviera il 18 corr. il pregiudicato Dionisio Giacomo dal cassetto del banco nel negozio di certo Rizzi Ferdinando involava lire sei. Adesso però è in prigione.

In Sacile, nello stesso giorno, dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Cortecorta Giovanni, i ghiotti amanti della roba altrui rubarono un pajo di scarpe, un cassettino con entro poco denaro, un anello d'oro ed altre cosarelle, causando al proprietario di esse un danno approssimativo di L. 33.

— Fedi Maria, al mercato pubblico di Gemona, nel 18 corr. rubava un cesto del valore di centesimi sessanta, che le venne sequestrato. Adesso anche essa è in gattabuia.

— In Moggio, la notte del 18 andante, mediante rottura ignoti ladri penetrati nella bottega del falegname Tren Andrea, rubarono una pialla del valore di lire 7.

Arresto. In Gemona, il 19, fu arrestato il fabbro Secco Luigi perchè deve scontare una condanna di sei mesi e venti giorni di reclusione, per furto qualificato commesso la notte del 7 maggio u. s. a danno dell'ostessa, Caterina Cojaniz.

CRONACA CITTADINA

Col 1° luglio

il *Friuli* apre un abbonamento straordinario a tutto 31 dicembre per L. **7.00.**

Nell'aprire questo nuovo abbonamento, siamo lieti di constatare il crescente favore del pubblico, che c'incoraggia con indubbie prove a perseverare nell'opera nostra.

I lettori si saranno accorti che da parte nostra facciamo il possibile per meritarci questo favore, migliorando sempre più nella compilazione il giornale.

Il *Friuli* contiene ogni giorno articoli originali sulle questioni più importanti della vita pubblica italiana; riproduce in brevi sunti la maggior copia possibile di notizie; ha una cronaca cittadina abbondante e diligentissima, e un corriere della provincia sempre ricco di buone corrispondenze dai capoluoghi di Mandamento e Comuni più importanti. Da Roma gli vengono mandate frequenti lettere politiche, che hanno tosto richiamata l'attenzione del pubblico per l'analisi acuta della vita parlamentare; e riceve pure da altre grandi città lettere che si occupano delle varie questioni che si offrono man mano all'attenzione dei corrispondenti.

Pubblica inoltre cronache agricole e d'arte, accurate notizie commerciali e dei mercati, rubriche varie ed amene, ecc. Insomma quanto occorre a rendere il giornale *completo*, secondo le moderne esigenze.

Storia patria. 24 giugno (1859). Battaglia di San Martino (1866). Battaglia di Custozza.

Un pensiero al giorno. Per una donna non vi è niente di più incomodo di un marito geloso, ma non vi è niente di più umiliante di uno che geloso non sia.

Onorificenza. Il co. comm. Groppiero Giovanni, presidente della Deputazione provinciale venne in questi giorni nominato ufficiale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

All'egregio uomo, che dedica con assiduo zelo l'opera sua alla cosa pubblica, le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Società veterani e reduci. Il Consiglio direttivo del sodalizio si è costituito in Comitato permanente, allo scopo di festeggiare in Udine, nel 28 luglio p. v., col concorso dell'intera Provincia, il XXV anniversario di libertà.

A tale scopo deliberò di invitare il Municipio di Udine, le Autorità, le Rappresentanze dei singoli Comuni e delle Associazioni di città e provincia, perchè vogliano unirsi a rendere più solenne la fausta giornata e sta diramando gli inviti per concretare, d'accordo, il relativo programma.

Accademia di Udine. L'Accademia di Udine terrà un'adunanza pubblica venerdì 26 corr., alle ore 8 e mezzo pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del s. ord. D. Antongiuseppe Pari.

Lettura del s. ord. D. G B. Romano.

3. Proposta di un socio ord. ed elezione di un corrispondente.
4. Nomina di una Commissione da aggregarsi al Consiglio accademico per studiare la revisione dello Statuto.

Adriana Busi e Manuel Suagnez che canteranno nel prossimo agosto la *Cavalleria rusticana* nel nostro Minerva, sono attualmente festeggiatissimi a Trento.

Leggiamo in una corrispondenza da quella città:

Il tenore *Suagnez* con la limpida e simpaticissima sua voce incontrò qui certo non meno favore che negli altri teatri. Il brindisi lo disse benissimo, e commovente fu l'addio alla madre.

La signorina Adriana *Busi* è una ottima *Santuzza*, piena di espressione e di sentimento.

Esami di patente magistrale. Si avverte chi può avervi interesse, che col 30 del corrente mese spira il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di patente magistrale, e che dopo quel giorno nessuna domanda potrà essere accettata.

Istituto Filodrammatico. I bravi dilettanti hanno recitato ieri a sera con molto garbo la graziosa e brillante commedia di Salvestri *So tutto!* che presenta non lievi difficoltà d'esecuzione.

Ci si vede il ritorno alla direzione della scena del competentissimo cav. T. L. D'Aste. Anche la farsa fu recitata con brio. E applausi senza risparmio, e veramente meritati, per tutti.

Il teatro era fioritissimo di leggiadre signorine che prudevano i piedini in attesa dei soliti otto ballabili, e di giovanotti che provavano i medesimi sintomi.

E, finita la rappresentazione, si ballò con passione, con gusto, con tutta la lietezza spensierata della cara gioventù.

La rugiada di S. Giovanni. La notte di jeri fu mite, serena, e perciò molti rimasero fuori sino a tarda ora, per «prendere la rugiada».

Ci fu anche discreto concorso al prato di Faula, fuori porta S. Lazzaro, e parecchie compagnie di giovanotti pieni di buon umore improvvisarono serenate con canti e suoni d'armonica.

Il bambino Attilio Bulfon, di Giacomo, del quale jeri narrammo l'investimento di cui fu vittima, è tuttora in pericolo di vita. Esso ha tutte due le gambine fratturate e varie, lacerazioni e ferite. Quand'anche le operazioni chirurgiche abbiano buon esito, però è da temersi che il povero piccino rimanga deformato per sempre. Così almeno ci vien detto da persona competente. Povero piccino!...

Corte d'Assise. Completato, pubblichiamo l'elenco dei processi che si svolgeranno nella prossima sezione presso la nostra Corte d'Assise.

Giugno 30 e luglio 1. Majolini Emilio, contraffazione monete, testi 20, dif. Calsutti.

Luglio 2. Raspelli Valentino, omicidio, testi 12, dif. Caratti.

Idem 3 e 4. Filippin Giuseppe e Filippin Oliva, omicidio, testi 27, dif. Caratti e Pollorelli.

Idem 7. Sguizzi Antonio, lesione personale, testi 19, dif. Montani.

Idem 8 e 9. Pascolino Nicolò e Pascolino Luigia, calunnia, testi 18, dif. Baschiera.

Idem 10 e 11. Bislach Giuseppe e Orearia Leonardo, omicidio, testi 12, dif. Baschiera e Bertacciolli.

Idem 14. Rovere Maria, infanticidio, testi 8, dif. Baschiera.

Idem 14 e seguenti, Vidoni Antonio, Vidoni Domenico e Vidoni Lorenzo, tentato omicidio, testi 62, dif. Bertacciolli, Conbari e Girardini.

Un pesce di giugno. Sulla fede di un programma comparso jeri nella *Patria*, il solito pubblico di ragazze da marito accompagnate dalle rispettive mammine, e di giovinotti sospirosi, prendeva jeri a sera la via della Stazione per sentire la fanfara del Reggimento Cavalleggeri Lucca, che avrebbe dovuto suonare dalle 7 e mezza alle 9 in quella piazza.

Viceversa poi, aspetta e aspetta, non comparvero nè fanfara nè cavalleggeri.... nè Lucca, stavamo per dire; e il signor pubblico musicofilo dovette contentarsi dei concerti dei passeri che si narravano i pettegolezzi della giornata andando a dormire nel denso fogliame degl'ippocastani, e dei fischi dei treni in partenza e in arrivo.

È stato dunque un pesce in pieno giugno, ma ad ogni modo quattro passi e una boccata d'aria all'aperto, fanno sempre bene.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In osservazione al disposto della Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e dal Decreto 28 Maggio p. p. N. 15016 della locale R. Prefettura, si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazioni del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 12 luglio 1891.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

La operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente la relativa scheda.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda, soltanto otto nomi dei nove che dovranno esser eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta sino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dalla Residenza municipale,

Udine, 21 giugno 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio.

(Per sorteggio) Novelli Ermenegildo — di Trento nob. cav. Antonio — Biasutti dott. cav. Pietro — Pletti Ermenegildo — Groppiero co. comm. Giovanni — Raddo Angelo.

(Per rinuncia) Sello Giovanni — Poletti prof. cav. Francesco (eletto pel quinquennio 1890-95).

(Per morte) Delfino avv. cav. Alessandro.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

De Puppi co. cav. uff. Luigi — Braida

cav. Francesco — Chiap dott. cav. Giuseppe — Valentinis avv. cav. Federico — Morpurgo cav. Elio — Canciani ing. cav. Vincenzo — Billia avv. Gio. Batt. — Heimann ing. cav. Guglielmo — Leitemburg avv. Francesco — Measso avv. Antonio — Bonini prof. cav. Pietro — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno — Pirona dott. cav. prof. uff. Giulio Andrea — Antonini dott. Gio Batt. — Girardini avv. Giuseppe — di Caporiacco nob. avv. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Cloza Fabio — Muratti Giusto — de Girolami cav. Angelo — Volpe Attilio — Marcovich Giovanni — Comencini prof. Francesco — Cossio Antonio — di Prampero co. comm. Antonio Sen. del Regno — Caratti nob. avv. Umberto — Mantica nob. Nicolò — Romano dott. Gio. Batt. — Raiser Gustavo — Casasola avv. Vincenzo — di Varmo co. dott. Gio. Batt.

Le sezioni elettorali si riuniranno

Sezione 1. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 al n. 868.
Sezione 2 nel locale per le scuole maschili a San Domenico — sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico dal n. 869 al n. 784.
Sezione 3. Idem idem n. 785 al n. 1100.
Sezione 4. Idem idem — sala terrena nel fabbricato interno n. 1101 al n. 1466.
Sezione 5. Idem idem dal n. 1467 al 1832.
Sezione 6. All'Istituto Tecnico dal n. 1833 al 2198
Sezione 7. Al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 2199 al 2564.
Sezione 8. All'ex convento delle B. V. delle Grazie (sala terrena) 2565 al 2930.
Sezione 9. Idem dal n. 2931 al 3296.
Sezione 10. Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospital Vecchio (sala terrena) dal n. 3297 al 3662.
Sezione 11. Idem idem (sala terrena) dal 3663 al 4028.
Sezione 12. Nel locale per le scuole maschili in via dei Teatri (sala terrena) dal n. 4029 al 4394.
Sezione 13. Idem idem sala superiore con accesso dalla corte Ospital Vecchio dal n. 4395 al 4760.

NB. Nel certificato d'inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione, presso cui dovrà votare.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Il sorbetto quotidiano. Ciarle di salotto:

— Siete ammogliato, signore?
— No, signora.
— Avete l'intenzione di ammogliarvi?
— No, signora.
— Ma, se tutti gli uomini fossero come voi, la razza umana si spegnerebbe.
— No, signora.

La sfinge. *Logogrifo.*

Se t'aggrada levarmi il *primiero*,
Io germoglio nel suolo lombardo;
Mi ravvisa ogni istante il tuo sguardo,
E a te vengo compagno fedel.
Se l'*estremo*, salire pei monti,
Aggirarmi nel piano d'intorno,
Faticando da notte ed il giorno,
Tu mi vedi al commercio servir.
Poichè diersi al lavoro dei campi
I mortali operosi, pazienti,
Soggettando diversi elementi
Riuscirо l'*intero* a innalzar.

Spiegazione del monoverbo precedente:
TRANSUBSTANZIAZIONE

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.5	754.3	754.2	753.8
Umido relat.	76	60	57	67
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	8.6	gocce	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.)	—	4	—	—
Term. centigr.	20.5	23.5	19.0	22.0

Temperatura (massima 30.0, minima 14.0)
Temperatura minima all'aperto 12.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante, cielo generalmente sereno, qualche temporale, temperatura in aumento.

IN TRIBUNALE

Udienza 23 giugno 1891.

Pontoni Lucia, Cozzi Giuseppe, Flebus Maria da Premariacco, imputati di omicidio involontario condannato il Cozzi Giuseppe a due mesi e mezzo di detenzione ed alla multa di L. 60. Assolte le Pontoni Lucia e Flebus Maria per non provata reità.

Mozutto Lucia fu Antonio da Gagliano Cividale, imputata di omicidio involontario, si dichiarò non luogo a procesao per inesistenza di reato.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 24. — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.90 a 2.40, verdi-bianchi ed incrociati a 2.70.
Bologna 23. — Da L. 3.10 a 2.00.
Imola 22. — Da L. 3.30 a 2.50.
Forlì 22. — Da L. 3.45 a 2.80.
Rimini 22. — Da L. 3.05 a 2.00.
Sant'Arcangelo 22. — Da L. 3.05 a 2.10.
Faenza 22. — Da L. 3.20 a 2.85.
Cesena 22. — Da L. 3.35 a 2.00.
Meldola 22. — Da L. 3.65 a 2.26
Modigliana 22. — Da L. 3.40 a 1.85.
Savigliano di Romagna 23. — Da L. 3.10 a 2.00.
Lugo 22. — Da L. 3.15 a 2.75.
Carpi 23. — Da L. 3.25 a 2.80.
Reggio Emilia 23. — Da L. 3.35 a 2.65.
Montecchio 22. — Da L. 3.20 a 2.00.
Badia Polesine 22. — Giallo nostrano da L. 3.25 a 2.90.
Oderzo 23. — Giallo nostrale da L. 3.00 a 2.80.
Castelfranco Veneto 22. — Giapponesi da L. 2.53 a 2.68. Gialli da L. 3.15 a 2.98.
Cologna Veneta 22. — Gialli da lire 3.20 a 3.10.
Vicenza 23. — Gialli puri da L. 3.15 a 2.90; bianchi 3.20 a 2.95.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 23 giugno 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – minimo	Prezzo giornaliero – massimo	Prezzo adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	750 15	136 10	2 40	2 80	2 63	2 64
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	7 85	—	—	—	—	2 75

Il mercato della seta

Milano, 22 giugno 1891. — Le condizioni del nostro mercato non hanno cambiato coll'iniziarsi della nuova settimana.

Inconcludenti sono stati gli incontri di vendita, pel motivo che i compratori cercavano ottenere nuove facilitazioni sui prezzi, mentre non trovavano facile terreno nei detentori, che tentano anzi opporre un contegno più sostenuto in vista dei prezzi relativamente più alti di quanto si credeva, ai quali si mantengono i mercati dei bozzoli.

La situazione può quindi chiamarsi stazionaria con prezzi nominali. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foraggi.

Foglia di gelso con bastone . . . . al Quint. da L. 12.— a 18.—

Frutta.

Ciliege . . . . al Quint. da L. 11.— a 35.—
Marinelle . . . . » da » 25.— a 30.—
Piselli . . . . » da » —.05 a —.10
Tegoline . . . . » da » —.25 a —.30

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo Mandalari.

All'udienza di ieri il processo Mandalari venne rinviato al 1º luglio.

Vi furono opposizioni schiaccianti per il querelante, che pare ritirerà la querela.

Castagnole alla... San Luigi.

Mandano da Roma:

Ieri notte (23) in varie località fra le altre davanti al Circolo Gioberti e in prossimità degli uffici del *Popolo Romano* — sono scoppiate delle castagnole, destando un certo allarme nei vicini.

Furono trovati diversi pezzi di carta in cui erano involte le castagnole, recanti il motto di *Viva San Luigi!*

Finora v'erano bombe all'Orsini e di altri sistemi, ma di castagnole alla San Luigi non s'era mai parlato!

Il ritorno della Commissione d'inchiesta.

La Commissione d'inchiesta sull'Africa, arriverà a Brindisi domenica prossima 28 corr.

Livraghi vuol suicidarsi.

Berna 23. — Siccome il Livraghi ha fatto ieri parecchi tentativi di suicidio, il Consiglio federale ha deciso stamane la sua immediata estradizione.

La terza classe nei treni diretti.

Il ministro dei lavori pubblici rinnovò la preghiera presso le Società Ferroviarie di porre la terza classe nei treni diretti.

Ancora il principe di Galles in uno scandalo.

Londra 23. — Abbiamo un nuovo scandalo in vista causa lord Brooke che domanderà il divorzio da sua moglie che frequentava i saloni dove avvenne lo scandalo del *Baccarat*.

Uno dei 5... corrispondenti di lady Brooke era un teste nel processo del *Baccarat*. Ebbene ora si sa anche il nome di questo... corrispondente della signora Brooke: esso è il principe di Galles.

Guglielmo alle rotte con sua madre.

Berlino 23. — È trapelato qualcosa di una contesa di famiglia che sarebbe sorta tra l'imperatore Guglielmo e sua madre, a proposito di ricchi mobili che l'imperatore Federico avrebbe lasciato a sua moglie.

Avendo questa fatto costruire un castello in Turingia volle farsi trasportar dentro i mobili ereditati da Federico III. Ma Guglielmo vi si sarebbe opposto energicamente dicendo che sua madre non poteva disporre di quei mobili che in favore dei suoi figli.

La cosa è tale. L'imperatrice reclamò l'arbitrato del duca di Coburgo, e Guglielmo lo accettò.

Per l'abolizione delle tariffe differenziali italo-francesi.

Parigi 23. Si annunzia un'interpellanza del Naquet per chiedere l'abolizione delle tariffe differenziali contro l'Italia.

Preti fanatici.

Ieri le guardie sorpresero al Pincio un prete tedesco nell'atto di strappare una corona dal busto di Giordano Bruno. Fu condotto in questura.

Anche gli scorsi giorni sorpresero un seminarista che stava per compiere un simile atto.

LISTINO DELLA BORSA

Borse					
TORINO 23			Rend. fine	94	65.—
Rend. c.	94	60.—	Mediterr.	522	—.—
Rend. fine	94	76.—	Banca Gen.	345	—.—
Az. F. Medi.	522	—.—	Lanif. Ross.	1110	—.—
» » Meri.	691	—.—	Cot. Cantoni	328	—.—
Cred. Mob.	489	—.—	Navig. Gen.	310	—.—
Banca Naz.	1425	—.—	Raf. Zucch.	256	—.—
» Subs.		—.—	Sovvenzioni	74	—.—
Credito Mer.		—.—	Soc. Veneta	60	—.—
Banca Scon.	75	—.—	Obbl. Merid.	304	—.—
Banca Tiber.	28	—.—	» nuove 3 0/0	290	—.—
Comp. Fond.	9	—.—	Fran. a vista	100	35.—
Cassa sovv.	75	—.—	Lond. 3 m.	25	26.—
C. v. s. Fran.	100	77.—	Berl. a vista	124	60.—
» 3 m. s. Lond.	25	29.—	» a 3 mesi		—.—
Ban. Torino	343	—.—	Meridionali	25	44.—
GENOVA 23			**FIRENZE 23**		
Rend. 5 0/0	94	72.—	Rend. Ital.	94	76/—
A. Ban. Naz.	1432	—.—	Camb. Lond.	25	26/—
Cred. M. ital.	484	—.—	» Francia	100	70/—
Ferr. Merid.	691	50.—	A. Ferr. Mer.	692	—.—
» Medit.	528	—.—	» Mobiliare	748	—.—
Navig. Gen.	310	—.—	**VIENNA 23**		
Banca Gen.	342	—.—	Mobiliare	293	37.—
Raffin. Zucc.	357	—.—	Lombardo	111	—.—
Società Ven.		—.—	Austriache	292	—.—
C. v. s. Fran.	100	72.—	Banca Naz.	1016	—.—
» » Lond.	25	47.—	Napol. d'oro	9	28.—
» » Germ.		—.—	C. su Parigi	46	39
ROMA 23			C. su Londra	117	20.—
R. I. 5 0/0 c.	94	69.—	Rend. Aust.	92	40.—
» per fin.	94	77.—	Zecch. imp.		—.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—	**PARIGI 23**		
Banca Rom.		—.—	Rend.		
Banca Gen.		—.—	Rend. 3 0/0	95	20.—
Cred. Mob.	435	—.—	Rend. F. 5 0/0	105	80.—
A. Ferr. Mer.	691	—.—	Rend. ital. 0/0	94	10.—
A. S. A. Pia	1090	—.—	C. su Londra	25	27.—
A. S. Immob.	221	—.—	Cons. inglese	95	7/16
Parigi a 3 m.	100	—.—	Obb. ferrov.	380	50.—
Londra	25	28.—	Camb. Italia	1	1/2
BERLINO 23			Rend. turca	18	65.—
Mobil.	162	60.—	Ban. di Parigi	810	—.—
Austriache	127	—.—	Ferr. tunis.	502	50.—
Lombarde	48	20.	Prestito egiz.	486	12.—
Rend. Ital.	92	50.—	Pres. spag. est.	71	15/—
LONDRA 23			Ban. di scon.	475	—.—
Inglese	95	1/8	» ottomana	590	82.—
Italiano	92	7/8	Cred. fond.	1271	—.—
MILANO 23			Az. Suez	2805	—.—
Rend. c.	94	52.—			

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.60	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.48	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di. id.	240.	—.—
» Banca di Credito Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3	100/50	100/75	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.28	25.19	25.25	25.30
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	217.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		217/50	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24
Rendita italiana 94.45, sera 94.40.
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 24
Rendita austriaca (carta) 92.60
Id. Id. (arg.) 92.45
Id. Id. (oro) 110.95
Londra 11.71 Nap. 9.28

PARIGI 24
Chiusa della sera Ital. 94.10
Marchi 124.50

BUJATTI ALESSANDRO gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragenza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50 la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, *difficili digestioni* ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza.** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazzoso di Emilio Capatti.** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro 0.314.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce *franca* in tutto il *regno* inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **60** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 60 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

FLORINE.

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano.

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadrelli, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **140 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillaj**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei *capelli, per farli crescere* e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N, 5.*

Capelli lunghi 185 Centimetri

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco